



*Si inaugura ufficialmente domani a Milano il 35° Congresso Nazionale di Antibioticoterapia in età pediatrica. Al centro del dibattito della prima giornata, le sindromi influenzali e l'appropriatezza posologica e terapeutica del paracetamolo e ibuprofene, con un focus sulle emergenze tossicologiche e i pericoli causati dall'abuso. Tra gli altri temi in programma, si discuterà anche di terapia antibiotica, infezioni del sistema nervoso centrale, iperattività e disregolazione emotivo comportamentale, di tonsilliti ricorrenti e croniche e di patologie allergiche*



Milano, 19 ottobre 2016 – Il 35° Congresso Nazionale di Antibioticoterapia in età pediatrica si apre domani a Milano con un ampio dibattito sull'importanza dell'utilizzo appropriato del paracetamolo nei bambini con sindromi influenzali e sulle emergenze tossicologiche derivate dal suo abuso.

Secondo uno studio realizzato dall'Unità di Pediatria ad Alta Intensità di Cura del Policlinico dell'Università degli Studi di Milano e recentemente pubblicato sulla prestigiosa rivista *International Journal of Medical Science*, febbre e dolore sono generalmente frequenti nei neonati e nei bambini di ogni età e rappresentano oltre il 30% dei motivi che spingono i genitori a rivolgersi al pediatra. Ma non solo. I dati emersi evidenziano che oltre l'80% dei ricoveri in ambito ospedaliero pediatrico è dovuto a patologie che presentano, fra i vari sintomi, anche il dolore.



Prof.ssa Susanna Esposito

“Stimoli dolorosi o prolungati in età pediatrica – sottolinea la prof.ssa Susanna Esposito, presidente del Congresso, direttore dell’Unità di Pediatria ad Alta Intensità di Cura del Policlinico dell’Università degli Studi di Milano e presidente WAidid, Associazione Mondiale per le Malattie Infettive e i Disordini Immunologici – possono indurre un insieme di modificazioni nel sistema nocicettivo. Il dolore nei bambini è spesso associato ad una malattia come un’influenza o ad un infortunio e, in presenza di un malessere generale, riteniamo che il dolore debba essere trattato e non sopportato, anche quando il bambino non esprima verbalmente il proprio disagio. L’efficacia del trattamento antalgico in età pediatrica si ottiene applicando flessibilmente il principio del *farmaco giusto, alla giusta dose e al momento giusto* a ogni singolo paziente, in altre parole è l’intensità del dolore a far scegliere il gradino della scala”.

Al fine di gestire correttamente la febbre e comprendere l’importanza del trattamento del dolore nel bambino, qui i consigli di WAidid per mamme e papà:

- Non utilizzare nei bambini farmaci a dosaggi per adulti.
- Gli antipiretici e gli antinfiammatori vanno somministrati sempre in base al peso e non all’età.
- È importante somministrare gli analgesici a orario fisso al fine di evitare l’insorgenza di “buchi” di dolore. L’intervallo fra le dosi dovrebbe essere determinato in accordo con l’intensità del dolore e la durata dell’effetto analgesico del farmaco utilizzato.
- I farmaci antipiretici devono essere impiegati nel bambino febbrile solo quando alla febbre si associ un quadro di malessere generale
- Paracetamolo e ibuprofene sono gli unici antipiretici raccomandati in età pediatrica, sono farmaci generalmente sicuri ed efficaci.
- Il paracetamolo è indicato come farmaco di prima scelta nel trattamento del dolore lieve-moderato.
- La somministrazione di paracetamolo per via orale è preferibile a quella rettale in quanto l’assorbimento è più costante ed è possibile maggiore precisione nel dosaggio in base al peso corporeo; la via rettale è da valutare, però, in presenza di vomito o di altre condizioni che

impediscono l'impiego di farmaci per via orale.

- Nei pazienti con asma persistente lieve, l'utilizzo di paracetamolo al bisogno non è stato associato ad una più alta incidenza di esacerbazione d'asma o peggioramento del controllo dell'asma.
- L'ibuprofene, in quanto FANS, è il farmaco di scelta per la cura delle patologie dolorose con componente infiammatoria.
- L'ibuprofene non è raccomandato in bambini con varicella o in stato di disidratazione; è raccomandata cautela nei casi di grave insufficienza epatica o renale o in soggetti con malnutrizione grave.
- Paracetamolo con dosaggio 15 mg/kg/dose 4-6 volte al giorno e ibuprofene con dosaggio 10 mg/kg/dose 2-3 volte al giorno sono efficaci nel trattamento della cefalea acuta.

“La febbre e il dolore nel bambino – conclude il prof. Diego Fornasari, professore associato di Farmacologia, Università degli Studi di Milano – creano sempre un forte stato d'ansia nei genitori che, in generale, tendono a sovratattare la febbre magari ravvicinando le dosi o somministrandole in quantità maggiore rispetto a quelle previste oppure a sottovalutare il dolore. Per questo è fondamentale rispettare i dosaggi e gli intervalli indicati nella somministrazione del paracetamolo, ricordando che agisce sul sistema nervoso centrale e non ha un'azione antinfiammatoria come invece l'ibuprofene. Entrambi sono farmaci sicuri ed efficaci nei bambini ma è importante sapere che il loro uso non appropriato o, peggio, l'abuso può avere effetti collaterali con un rischio di gastrolesività nel caso dell'ibuprofene o di disfunzioni a livello epatico nel caso del paracetamolo”.

*fonte: ufficio stampa*